

# Rassegna Stampa

di Martedì 17 marzo 2020



*Centro Studi C.N.I.*

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	17/03/2020	<i>UN PIANO UE PER VINCERE (A.Quadrio Curzio)</i>	3
<b>Rubrica Lavoro</b>				
29	Il Sole 24 Ore	17/03/2020	<i>LA PA CONGELA LE AUTORIZZAZIONI FINO AL 15 APRILE (M.Caprino/G.Saporito)</i>	4
38	Italia Oggi	17/03/2020	<i>CONSIGLI E GIUNTE IN VIDEOCALL (F.Cerisano)</i>	5
38	Italia Oggi	17/03/2020	<i>SMART WORKING OBBLIGATORIO PER GLI UFFICI DELLA P.A.</i>	6
1+28/0	Italia Oggi	17/03/2020	<i>PROROGHE FISCALI STOP AND GO (C.Bartelli)</i>	7
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
9	La Repubblica	17/03/2020	<i>Int. a G.Manfredi: MANFREDI "I GIOVANI DOTTORI LAVORERANNO SUL TERRITORIO ADDIO ALL'ESAME DI STATO" (C.Zunino)</i>	11
32	Italia Oggi	17/03/2020	<i>SOSPENSIONE GENERALIZZATA PER TL CONTENZIOSO TRIBUTARIO (D.Liburdi)</i>	13
<b>Rubrica Professionisti</b>				
31	Il Sole 24 Ore	17/03/2020	<i>L'INDUSTRIA UE CERCA 80 MILIONI DI TECNICI HI TECH ENTRO IL 2025 (C.Tucci)</i>	14
32	Italia Oggi	17/03/2020	<i>PARTITE IVA, OBOLO DA 600 EURO (A.Bongi)</i>	16
<b>Rubrica Estero</b>				
6	Italia Oggi	17/03/2020	<i>CORONAVIRUS: IMPREPARATI? VERO. MA E' STRANO CHE A DIRLO SIA BILL GATES (T.Oldani)</i>	17
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	17/03/2020	<i>LA BCE NON BASTA (M.Onado)</i>	18

**INFRASTRUTTURE****UN PIANO UE PER VINCERE**di **Alberto Quadrio Curzio**

Il Covid 19 va combattuto con massicce azioni sanitarie e scientifiche, tecnologiche ed economiche, sociali e civili.

— Continua a pagina 9

**EURORESCUEBOND PER INVESTIRE****UN PIANO EUROPEO DI INFRASTRUTTURE PER SUPERARE GLI EFFETTI DELLA CRISI**di **Alberto Quadrio Curzio**

— Continua da pagina 1

La Eurozona può farlo con la forza del suo «solidarismo liberale o del liberalismo sociale» di un sistema democratico grande e innovativo. Vanno evitate le incertezze della crisi finanziaria iniziata nel 2008 e trascinatasi troppo. Adesso la situazione è peggiore e gli interventi devono essere più forti, rapidi, durevoli. L'Italia deve essere costruttiva in Europa, ma anche assertiva come è stato pochi giorni fa il nostro Presidente della Repubblica.

**La crisi e le crisi**

La Commissione europea stima che il Covid-19 inciderà in negativo sulla crescita del Pil per 2,5 punti percentuali tagliando per il 2020 da un previsto +1,5% a -1%. Le cause del crollo sono: il rallentamento della Cina; l'interruzione delle «catene di produzione»; il crollo dei consumi e la stasi degli investimenti; la crisi di liquidità delle imprese. E non è tutto.

È necessario un intervento straordinario, cooperativo e unitario, dell'Eurozona. Tra i vari Paesi della Uem solo la Germania ha le risorse finanziarie (ha già prefigurato un intervento da 550 miliardi) per superarla, ma poi necessita delle interrelazioni europee, specie con la Francia e l'Italia. Sul Pil della Uem la Germania pesa per il 28,8%, la Francia per il 20,3%, l'Italia per il 15%. La somma fa il 64,1%. Se anche solo l'Italia (la più debole della triade) finisse in una crisi profonda cosa accadrebbe alla Eurozona? Per converso, se questo potente insieme si integrasse di più la crisi verrebbe superata prima e meglio.

**Gli investimenti pubblici**

Nell'emergenza e per il rilancio ci vogliono investimenti pubblici «infrastrutturali» europei, da quelli fisici e sociali a quelli scientifici e tecnologici. Nel periodo 2007-2018 il crollo de-

gli investimenti sul Pil ha «bruciato» circa 3000 miliardi nella Uem (e 3.500 nella Ue). Le misure prese in passato dalla commissione Juncker hanno spinto una (modesta) ripresa. Adesso ci vuole spesa pubblica rapida e diretta che, se consistente, si moltiplica tramite operatori pubblici e privati purché il credito sia facilitante e le norme non bloccanti. Tanti sono i progetti europei pronti per l'esecuzione. In Italia il modello del nuovo Ponte «ex Morandi» insegna. Per investire di più adesso e per continuare nel medio-lungo termine ci vogliono emissioni di EuroUnionbond (EUB) e di EuroRescueBond (ERB). Su questi ultimi, (complementari ai primi di cui ho spesso trattato) mi concentro qui segnalando che EUB e ERB servono per investire e non per mutualizzare

**È necessario creare un operatore sul modello dell'Efsf che potrebbe mobilitare 400 miliardi**

i debiti pubblici dei Paesi «deboli». Così come non ha fatto il Fondo Mes accettato anche dai Paesi «virtuosi».

**EuroRescueBond (ERB) subito**

Gli ERB servono subito per finanziare investimenti che affrontino l'emergenza Covid-19. A tal fine ci vuole un Ente emittente. Le modifiche di statuti di Enti europei esistenti potrebbero essere lente. È meglio usare il modello Efsf (European financial stability facility) creato in un mese nel 2010 come società di diritto lussemburghese con capitale garantito dagli Stati della Uem per fronteggiare la crisi di Grecia, Irlanda e Portogallo con emissioni di bond.

Creare un «Operatore» analogo richiederebbe tempi minimi e i suoi bond garantiti dagli Stati Uem po-

trebbero essere acquistati da Bce, Bei, banche oltretutto dal mercato. Mobilitare ben presto 400 miliardi sarebbe agevole come dimostrano Efsf e Mes (addormentati!!).

I Fondi potrebbero avere tre destinazioni.

1. Andare a un Fondo sanitario per sostegno ai Sistemi Ospedalieri della Uem.

2. Varare «Consorzi» di imprese manifatturiere europee per produrre con urgenza grandi volumi di strumentazioni medico sanitarie che scarseggiano. Sembra incredibile in una potenza manifatturiera come la Uem.

3. Creare o potenziare, anche in collaborazione con le imprese farmaceutiche, «Piattaforme europee» per la ricerca del vaccino e dei farmaci. Per i Consorzi e le Piattaforme ci sono già casi diversi tra loro di grande successo come Airbus, Cern, Esa, Embo, ManuFuture ecc. Hanno una storia lunga che ha pur sempre avuto un inizio!

Adesso bisognerebbe progettare modelli ad hoc o modificare iniziative avviate come lo Human Technopole di Milano su cui l'Italia e la Uem potrebbero puntare. Nel passaggio dalle risorse alle realizzazioni la Bei e il Consorzio Marguerite delle Casse depositi e prestiti europee potrebbero essere importanti.

**Innovare e concretizzare**

Gli EuroUnionBond rimangono indispensabili per finanziare i progetti infrastrutturali europei multipli e durevoli che sono da anni prefigurati ma ben poco realizzati. Purtroppo alcune innovazioni importanti, nate anche nell'urgenza, si sono adagate nella normalità. L'innovazione guarda sempre al futuro mentre la normalità spesso difende lo status quo. Spesso la differenza viene dalle personalità. Nella costruzione europea ce ne sono state. Oggi ne abbiamo?

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Pa congela le autorizzazioni fino al 15 aprile

## ATTI AMMINISTRATIVI

**Nello stop anche la notifica delle multe  
 Prorogate le carte d'identità**

**Maurizio Caprino  
 Guglielmo Saporito**

I procedimenti amministrativi di ogni tipo vanno "in letargo" fino al 15 aprile, i certificati, le abilitazioni e i permessi in genere che sono in scadenza restano validi fino al 15 giugno, le carte d'identità e le patenti fino al 31 agosto, le revisioni e gli altri controlli tecnici sui veicoli che andrebbero effettuati entro il 31 luglio possono attendere fino al 31 ottobre. Sono ad ampio spettro le misure del Dl Cura Italia per rallentare tutti gli iter in queste settimane di operatività quantomeno ridotta degli uffici pubblici e di restrizioni alla mobilità delle persone.

La misura più ampia riguarda i procedimenti amministrativi, nel cui

ambito rientrano le casistiche più disparate: dagli iter per avviare un'attività agli appalti, fino a gran parte delle multe stradali. Per tutti i procedimenti che erano pendenti il 23 febbraio o sono iniziati dopo, il conteggio dei termini si blocca fino al 15 aprile. Dal giorno successivo, salvo future proroghe, tornerà a correre regolarmente.

Questo vale per i provvedimenti di tutte le pubbliche amministrazioni e per tutti i tipi di termine (perentorio, ordinatorio, propedeutico, endoprocedimentale, finale ed esecutivo). Sono esclusi solo i termini toccati da altre norme sull'emergenza coronavirus.

Normalmente, a garanzia per il cittadino, ogni attività è cadenzata, con termini entro cui effettuare adempimenti (comunicare, pagare, opporsi). Il termine generale è quello dei 30 giorni, previsto dalla legge 241/1990, derogato in vari casi. Ora tutto viene "congelato", ma si ritiene che chi ha particolari esigenze e le esprime in una motivata istanza possa ottenere uno specifico provvedimento con un

percorso prioritario, probabilmente reso possibile anche dal fermo tecnico tutti gli altri procedimenti.

Attualmente manca una norma sui termini sostanziali legati all'adempimento di contratti, ma ci sono i principi generali sull'impossibilità sopravvenuta (articolo 1256 del Codice civile). Sugli adempimenti processuali c'è il Dl 11/2020.

Tra gli atti che restano validi fino al 15 giugno (se in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile) ci sono anche autorizzazioni e concessioni.

La proroga di validità al 31 agosto riguarda tutti i documenti di riconoscimento, quindi anche i passaporti, ma non consente di espatriare dopo la scadenza riportata sul documento. E, quanto alle patenti, riguarda non solo la funzione di identificare il titolare ma anche quella di abilitarlo alla guida.

I controlli tecnici dei veicoli rinviabili fino al 31 ottobre sono non solo le revisioni, ma anche le visite e prove previste dagli articoli 75 e 78 del Codice della strada.

< RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità del dl per gli enti. Variati: niente paletti per il pagamento degli straordinari ai vigili

# Consigli e giunte in videocall

Slittano i bilanci, mutui sospesi, mano libera sugli avanzi

Pagina a cura

DI FRANCESCO CERISANO

**C**onsigli e giunte in videoconferenza. Slittamento al 31 maggio del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020, mentre per chiudere i consuntivi 2019 ci sarà tempo fino al 30 giugno. Sospensione delle rate dei mutui contratti con Cassa depositi e prestiti e trasferiti al Mef. Niente paletti al pagamento degli straordinari alla polizia locale impegnata nel contenimento del Covid-19. Ma soprattutto possibilità di utilizzare la quota libera degli avanzi di amministrazione per il finanziamento di spese correnti legate all'emergenza Coronavirus, derogando così al principio che vuole tali avanzi utilizzabili solo per spese di investimento. E sempre per coprire le spese rese necessarie dall'emergenza sarà possibile utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia.

Il pacchetto «enti locali» contenuto nel decreto legge «Cura Italia», approvato ieri dal consiglio dei ministri, può considerarsi una vera Manovra bis per le autonomie, tali e tante sono le misure a favore di comuni, province, città metropolitane e regioni. A cominciare, come detto, dalla sospensione dei mutui che consentirà a comuni e regioni di congelare il pagamento delle quote capitali in scadenza nell'anno 2020. Le quote di capitale sospese saranno rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale. Una misura che, secondo le stime del governo, rappresenterà

un'iniezione di liquidità aggiuntiva per gli enti locali, la cui capacità di spesa risulterà ampliata di 273 milioni di euro.

**Sedute in videoconferenza**  
 Le sedute dei consigli e delle giunte comunali e regionali potranno tenersi in videoconferenza. E lo stesso dicasi per le riunioni degli organi di governo delle province e delle città metropolitane. Le sedute «a distanza» dovranno avvenire «nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità» che dovranno essere definiti dal presidente dell'assemblea o, ove previsto, dal sindaco. Per poter procedere alle riunioni in videoconferenza di consigli e giunte, gli enti locali dovranno utilizzare sistemi informatici in grado di «identificare con certezza i partecipanti». Dovrà essere assicurata la regolarità nello svolgimento delle sedute e dovrà essere data adeguata pubblicità alle riunioni che, a norma dell'art.97 Tuel, continueranno a dover essere verbalizzate dai segretari comunali ai quali tuttavia non sarà richiesto di essere fisicamente presenti in consiglio. Anche loro potranno quindi collegarsi in videoconferenza. Potranno riunirsi in videoconferenza anche gli organi collegiali degli enti pubblici nazionali, anche se tale modalità di riunione non sia prevista nei regolamenti interni. Anche in questo caso dovranno essere garantite «la certezza nell'identificazione dei partecipanti e la sicurezza nelle comunicazioni».

Vista l'impossibilità di convocare i sindaci in assemblea, sono sospese le norme della legge Delrio (legge n.56/2014) che prescrivono il parere dell'assemblea dei

sindaci (per le province) e della conferenza metropolitana (per le città metropolitane) per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi. «Si è cercato aiutare gli organi dei comuni e delle province che devono deliberare», ha spiegato il sottosegretario all'interno **Achille Variati** che, da ex sindaco, ha seguito in prima persona il capitolo enti locali del decreto legge. «Era importante consentire le riunioni di consigli e giunte in videoconferenza anche in assenza di regolamenti e senza l'obbligatorietà della presenza contemporanea del segretario comunale e provinciale. Considerata la cronica carenza di segretari, con 1.700 sedi vacanti, ci sarebbe stata la paralisi se non si fosse intervenuti con una norma che consente la partecipazione ai consigli da remoto».

**Avanzi di amministrazione**

Limitatamente all'esercizio finanziario 2020, il decreto «Cura Italia» consente agli enti locali (in deroga alle modalità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio) di utilizzare la quota libera dell'avanzo per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso. Fermo restando il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, gli enti potranno utilizzare, anche integralmente i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. «È un primo passo per venire incontro alle esigenze degli enti locali che sono in prima linea nella

gestione dell'emergenza», ha osservato Variati. «I sindaci ci chiedevano misure compensative del calo di gettito che inevitabilmente soffriranno a causa del blocco del turismo e delle attività produttive. Si pensi per esempio alla tassa di soggiorno. In bilancio i sindaci avranno stimato incassi che ora sono diventati totalmente irrealistici a causa del Coronavirus. Per non parlare dell'addizionale comunale Irpef, anch'essa condizionata in negativo dallo stallo vissuto in questo momento dall'economia italiana». Il sottosegretario al ministero dell'interno non ha escluso che le misure compensative chieste dai sindaci possano arrivare in un prossimo provvedimento del governo, «dopo aver effettuato tutte le verifiche contabili del caso anche con la Ragioneria».

**Straordinari alla polizia locale**

Per il 2020, le risorse destinate al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale dei comuni, delle province e delle città metropolitane, direttamente impegnato sul campo per contenere la diffusione del Coronavirus, non saranno soggette ai limiti del trattamento accessorio, fermo restando ovviamente il rispetto dell'equilibrio di bilancio.

**Sanificazione edifici**

È istituito presso il ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 80 milioni di euro per il 2020 finalizzato a concorrere al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di province, città metropolitane e comuni. Il fondo sarà destinato per 75 milioni ai comuni e per 5 milioni alle province e città metropolitane.

— © Riproduzione riservata —

Il decreto recepisce le recenti indicazioni delle circolari del ministro Dadone

# Smart working obbligatorio per gli uffici della p.a.

**S**mart working obbligatorio nella p.a.. Per legge. Nel decreto «Cura Italia», approvato ieri dal consiglio dei ministri, hanno trovato forma normativa anche alcuni principi finora previsti nelle recenti circolari della Funzione pubblica sul lavoro agile nella p.a. «Le abbiamo inserite nel decreto per rafforzare il vincolo nei confronti delle amministrazioni», ha spiegato il ministro **Fabiana Dadone**.

Viene quindi messo nero su bianco che fino alla fine dell'emergenza Coronavirus, lo smart working diventa la forma ordinaria di svolgimento della prestazione nelle pubbliche amministrazioni. Negli uffici pubblici le presenze saranno limitate esclusivamente alle attività indifferibili e che non si possono svolgere da remoto.

Qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, le amministrazioni utilizzeranno gli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri istituti analoghi. Esaurite eventualmente tali opzioni, i datori di lavoro pubblici potranno esentare il lavoratore dal servizio che però risulterà



**Fabiana Dadone**

ugualmente prestato con tutte le prerogative di retribuzione e contribuzione, esclusa solo l'indennità sostitutiva di mensa se prevista.

Viene inoltre prevista la sospensione per due mesi di tutte le prove dei concorsi pubblici, con l'eccezione di quelli in cui la valutazione dei candidati sia effettuata solo sulla base del curriculum o in modalità telematica. Saranno portate a termine le procedure per le quali siano già state ultimate le valutazioni dei candidati. «Aiutiamo la p.a. ad affrontare al meglio questo difficile momento»,

ha proseguito il ministro.

## Acquisto di dotazioni informatiche

Per agevolare il più possibile il lavoro agile nella p.a., il decreto legge «Cura Italia» semplifica le procedure di acquisto di personal computer e tablet consentendo alle amministrazioni aggiudicatrici di derogare al codice appalti (fatte salve per le norme penali e antimafia). Le assegnazioni avverranno tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara.

Le amministrazioni potranno

stipulare immediatamente il contratto con i vincitori della gara, dopo aver acquisito dalle imprese l'autocertificazione dei requisiti antimafia.

## Forze armate

Il decreto «Cura Italia» consente ai dirigenti delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sulla base di specifiche disposizioni impartite dalle amministrazioni competenti e per ragioni comunque riconducibili all'emergenza Coronavirus, di dispensare temporaneamente dalla presenza in servizio il relativo personale.

Come spiega la relazione d'accompagnamento al decreto legge, «si tratta di una disposizione volta a consentire l'impiego flessibile delle risorse umane in ragione delle necessità connesse all'attuale situazione emergenziale». In tal modo viene fornita la possibilità di una programmazione di tipo «eccezionale» dei turni di lavoro del personale, «consentendo anche di far fronte ad eventuali situazioni non prevedibili di gravi carenze di organico negli uffici, connesse alla diffusione del contagio».

© Riproduzione riservata



# Proroghe fiscali stop and go

*Si parte con il mini differimento al 20 marzo, per fatturati sopra i 2 mln di euro, per gli altri sospensione fino al 31 maggio. Ampia moratoria sui mutui*

Si parte con il mini differimento al 20 marzo, per tutti i contribuenti sopra la soglia di fatturato dei 2 mln di euro e che non rientrano in settori particolarmente colpiti dalla crisi coronavirus per proseguire, proprio per queste ultime due categorie, con una sospensione di più ampio respiro, fino al 31 maggio. Poi si tornerà a intervenire nuovamente per la scadenza di aprile. Il calendario fiscale si adegua all'evolversi dell'epidemia del coronavirus ed è uno dei cinque pilastri su cui si fonda il decreto Cura Italia approvato ieri dal consiglio dei ministri. Una manovra straordinaria, con le prime misure sull'emergenza, da 25 miliardi a cui seguirà un secondo decreto ad aprile che come ha detto il premier Giuseppe Conte conterrà misure per investimenti, semplificazione e riduzione delle tasse. Tra le altre novità un ristoro da 600 euro per il blocco dell'attività di marzo per le partite Iva e la creazione di un fondo per il reddito di ultima istanza da 300 mln per le partite Iva che a causa dell'epidemia di Coronavirus hanno interrotto l'attività. C'è poi il blocco dei mutui e dei leasing fino al 30 settembre 2020 per le piccole e medie imprese.

approfondimenti da pag. 28 a pag. 46

## Il decreto Cura Italia

<b>Lavoro, cigs allargata</b>	Treatmento ordinario di integrazione salariale o di accesso all'assegno ordinario per un periodo massimo di nove settimane.	<b>Donazioni Covid-19</b>	Detrazione del 30% per importo massimo di 30.000 euro
<b>Congedi straordinari e bonus baby sitter</b>	Per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato e per lavoratori autonomi Inps	<b>Controlli e verifiche</b>	Sospensione dall'8 marzo al 31 maggio dell'attività di accertamento fiscale
<b>Periodo di quarantena</b>	Equiparato a due settimane di malattia	<b>Cartelle di pagamento</b>	Sospesi i pagamenti per quelle in scadenza dall'8 marzo al 31 maggio.
<b>Partite Iva</b>	Indennità di 600 euro	<b>Contribuenti fedeli</b>	Menzione sul sito del ministero dell'economia di chi sceglie di fare il versamento nei tempi originari
<b>Terzo settore</b>	Prorogati i termini per l'approvazione dei bilanci	<b>Organi collegiali pubblici e privati</b>	Sedute in videoconferenza
<b>Moratoria mutui</b>	Moratoria estesa alle partite Iva che si trovano in difficoltà con il pagamento delle rate del mutuo per l'acquisto della abitazione principale	<b>Giustizia civile, penale, tributaria e militare</b>	Dal 9 marzo al 15 aprile sosprese le udienze dei procedimenti civili e penali
<b>Cessione crediti deteriorati</b>	Possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate	<b>Giustizia amministrativa</b>	Sospesi i termini del processo amministrativo dal 8 marzo fino al 15 aprile
<b>Liquidità imprese</b>	Sostegno di Cassa depositi e prestiti	<b>Aste giudiziarie</b>	Obbligo di pubblicazione sui quotidiani
<b>Sospensione dei termini per gli adempimenti e di alcuni versamenti fiscali</b>	Versamenti in scadenza al 16 marzo differiti al 20 marzo, con ricavi sopra i 2 milioni. Per gli altri fino al 31 maggio	<b>Università</b>	Ultima sessione spostata al 15 giugno 2020. Le attività didattiche svolte con modalità online
<b>Bonus 100 euro</b>	Previsto bonus di 100 euro per chi è andato a lavorare in sede nel mese di marzo	<b>Assemblee societarie</b>	Voto in via elettronica o in corrispondenza
		<b>Bilanci di previsione degli enti diversi dalle società</b>	I termini slittano al 31 maggio e 30 giugno
		<b>Servizio postale</b>	Niente firma su pacchi e raccomandate



GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ Sospensioni da rivedere ad prile

# Il calendario fiscale è fluido

## La scadenza del 16/3 differita al 20/3 con eccezioni

DI CRISTINA BARTELLI

**A**dempimenti e versamenti tributari prorogati passo dopo passo. Si parte con il mini differimento al 20 marzo, per tutti i contribuenti che non sono entro la soglia di fatturato dei 2 mln di euro e che non rientrano in settori particolarmente colpiti dalla crisi corona virus per proseguire, proprio per queste due categorie, con una sospensione di più ampio respiro, fino al 31 maggio. Poi si tornerà a intervenire per la scadenza di aprile. Il calendario fiscale si adegua all'evolversi dell'epidemia del corona virus ed è uno dei cinque pilastri su cui si fonda il decre-

to Cura Italia approvato ieri dal consiglio dei ministri. Una manovra straordinaria, da 25 miliardi, a cui seguirà un secondo decreto ad aprile che come ha detto il premier Giuseppe Conte conterrà misure per investimenti, semplificazione e riduzione delle tasse. Venendo, ora al decreto Cura Italia, il ministro dell'economia Roberto Gualtieri ha spiegato che si tratta di un: «Decreto molto consistente con il quale diamo prima risposta alla crisi coronavirus. Sul piano economico», ha spiegato Gualtieri, «si è deciso di utilizzare tutto il limite di indebitamento netto per questo primo intervento che si articola su 5 assi». Il primo è un finanziamento aggiuntivo si-

gnificativo per il sistema sanitario nazionale, per la protezione civile e per i soggetti pubblici coinvolti. Per questa voce sono state stanziare risorse per quasi 3,5 mld «che ci consentiranno», ha sottolineato Gualtieri, «di sostenere il lavoro eroico, straordinario che sistema sanitario e gli altri operatori pubblici stanno svolgendo». Il secondo fronte è quello del sostegno all'occupazione e ai lavoratori in difesa di lavoro e reddito. Le misure valgono oltre 10 miliardi. Si va dall'estensione degli ammortizzatori sociali a una tantum di 600 euro per il mese di marzo ai lavoratori autonomi. Gualtieri ha anche ricordato la misura con cui si estende il congedo pa-

rentale e il voucher baby sitter da 600 euro che arriva fino a 1000 euro per i lavoratori della sanità. C'è poi l'asse di sostegno al credito e di liquidità alle imprese che vale oltre 340 mld di risorse. Si tratta delle sospensioni dei prestiti concessi alle imprese e alle famiglie, attraverso il potenziamento di strumenti già esistenti delle garanzie pubbliche, del fondo garanzia pmi e del fondo Gasparini per i mutui immobiliari. Una novità è che per la prima casa la sospensione della rata del mutuo potrà essere chiesta anche dalle partite Iva con consistenti cali di fatturato e non sarà limitata alle soglie Isee. L'asse fiscale comprende la sospensione degli

obblighi dei versamenti, tributi e contributi il cui termine in scadenza ieri è stato differito a venerdì 20 marzo. Mentre per determinate categorie di contribuenti la sospensione di pagamento si trascina fino al 31 maggio. Sul punto Gualtieri ha anticipato che: «Questo è primo intervento, per marzo, poi torneremo per la scadenza di aprile attraverso una probabile estensione e rimodulazione del meccanismo di ristori che sarà oggetto del decreto aprile», su cui i tecnici sono già al lavoro. L'ultimo asse, infine è quello di norme importanti per i settori economici come quello della cultura o dei trasporti.

— Riproduzione riservata —

### Il decreto in pillole

Lavoro, Cigs allargata	Treatmento ordinario di integrazione salariale o di accesso all'assegno ordinario per un periodo massimo di nove settimane. Sono poi previste procedure semplificate, per esempio escludendo il versamento del contributo addizionale. Applicabile anche a chi già è in Cigs o in solidarietà. Escluso il lavoro domestico
Congedi straordinari e bonus baby sitter	Per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato e per i genitori lavoratori iscritti in via esclusiva Plla Gestione separata e autonomi Inps, il diritto a fruire, per i figli di età non superiore a 12 anni, di uno specifico congedo per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni. Al 50% della retribuzione. Ne può fruire uno solo. Per figli tra i 12 e i 16 possibile astensione da lavoro per il tempo di chiusura della scuola senza retribuzione ma con mantenimento del posto di lavoro
Bonus babysitter	In alternativa al congedo. Bonus babysitter da 600 euro, diventano 1000 per il personale sanitario
Periodo di quarantena	Equiparato a due settimane di malattia
Partite Iva	Indennità di 600 euro
Turismo e stagionali termali e settore agricolo	Indennità di 600 euro se al 23 febbraio è terminata la Naspi
Naspi e Discoll	Più tempo per la presentazione delle domande
Prestazioni Inps e Inail	Prorogati fino al 1 giugno i termini per le prestazioni
Terzo settore	Prorogati i termini per l'approvazione dei bilanci
Patronati	Rivisti gli accessi al pubblico, domande da presentare online
Assicurazione obbligatoria, contributi previdenziali	Proroga dei termini per le scadenze nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. I termini che riprendono a decorrere dal 1° giugno 2020, consentendo anche la rateizzazione dei pagamenti senza applicazione di sanzioni e interessi
Lavoratori spettacolo con almeno 30 contributi giornalieri versati nell'anno 2019 al medesimo Fondo, da cui è derivato un reddito non superiore a 50.000 euro, e non titolari di pensione	Indennità una tantum da 600 euro
Reddito di cittadinanza	Stop ai movimenti per formazione, assunzione, e le procedure di selezione
Fondo reddito di ultima istanza	Fondo di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e autonomi, ivi inclusi i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro, e che nel corso del 2019 hanno prodotto un reddito da lavoro non superiore a 10.000,00 euro
Licenziamenti	È precluso per 60 giorni l'avvio delle procedure di impugnazione dei licenziamenti individuali e collettivi e sono sospese le procedure pendenti. Il datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo
Fondo di garanzia Pmi	Rafforzamento del fondo attraverso gratuità di accesso, innalzamento importo massimo garantito, creazioni speciali del fondo
Obbligazionisti	Modifiche alla disciplina dei rimborsi

Continua a pag 29

**Segue da pag 28**

Confidi	Disposizioni per evitare l'innalzamento dei costi a danno delle pmi
Vigilanza settore finanziario	Modifiche alla disciplina europea per intervenire sulle oscillazioni dello spread
Turismo	Piano straordinario made in Italy con intervento della garanzia Sace
Moratoria mutui	Esteso l'intervento del Fondo anche alle ipotesi di sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni. Moratoria estesa alle partite Iva che si trovano in difficoltà con il pagamento delle rate del mutuo per l'acquisto della abitazione principale a fronte di un calo apprezzabile del fatturato del 33%. Esclusa la soglia Isee per l'accesso al fondo
Cessione crediti deteriorati	Possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (Dta) riferite a determinati componenti, per un ammontare proporzionale al valore dei crediti deteriorati che vengono ceduti a terzi. L'intervento consente alle imprese di anticipare l'utilizzo come crediti d'imposta, di tali importi, di cui altrimenti avrebbero usufruito in anni successivi, determinando nell'immediato una riduzione del carico fiscale
Micro piccole imprese	Moratoria straordinaria volta ad aiutare le microimprese e le piccole e medie imprese per accesso al credito con linee di credito agevolate e restituzioni dilazionate da concordare con il singolo istituto
Liquidità imprese	Sostegno di cassa depositi e prestiti
Sospensioni e versamenti contributi, ritenute e assicurazioni obbligatori settori maggiormente colpiti	Alle imprese di settori in crisi: imprese turistico-ricettive, per le agenzie di viaggio e turismo e per i tour operator aventi il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, settore dello sport, dell'arte e della cultura, del trasporto e della ristorazione, dell'educazione e dell'assistenza
Sospensione dei termini per gli adempimenti e di alcuni versamenti fiscali	Rivisto calendario fiscale degli adempimenti Versamenti in scadenza al 16 marzo differiti di 4 giorni, al 20 marzo, per i soggetti che hanno ricavi o ai compensi superiori a 2 milioni. Per quelli entro i 2 mln i versamenti sono sospesi fino al 31 maggio. Sospensione anche per i settori delle filiere più colpiti
Bonus 100 euro	Previsto bonus di 100 euro per chi, con reddito entro i 40 mila euro lordi, è andato a lavorare in sede nel mese di marzo
Sanificazioni ambienti di lavoro	L'agevolazione spetta, per il periodo d'imposta 2020, nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino a un importo massimo di 20.000 euro.
Locazioni negozi	Credito di imposta del 60% per i canoni di locazioni del mese di marzo. Si applica in compensazione con il mod. F24, escluse le farmacie
Donazioni Covid-19	Erogazioni liberali per persone fisiche detrazione del 30% per importo massimo di 30.000 euro. Per le società deducibilità dal reddito di impresa come previsto per le donazioni alle popolazioni terremotate
Controlli e verifiche	Sospensione dall'8 marzo al 31 maggio dell'attività di accertamento fiscale. I termini di prescrizione per l'Agenzia delle entrate sono prolungati di due anni. Aumento del salario accessorio per i dipendenti di Agenzia delle entrate e Agenzia delle dogane
Cartelle di pagamento.	Sospesi i pagamenti per quelle in scadenza dall'8 marzo al 31 maggio. Si pagano in unica soluzione dal 31 maggio 2020
Sale giochi	Sospensione prelievo

*continua a pag 30*

**Segue da pag 29**

Contribuenti fedeli	Menzione sul sito del ministero dell'economia di chi sceglie di fare il versamento nei tempi originari
Organi collegiali pubblici e privati	Sedute in video conferenza
Settore Agricolo e pesca	Fondo di 100 mln di euro per il sostegno del settore
Comunicazioni elettroniche	Misure per il potenziamento della rete
Giustizia civile, penale, tributaria e militare	Dal 9 marzo al 15 aprile sospese le udienze dei procedimenti civili e penali. Sospensione dei termini per atti del procedimento civile e penale. Previste esclusioni per le dichiarazioni di adottabilità, procedimenti di convalida di arresto. Particolari previsioni su svolgimento udienze in streaming e notifiche degli atti con procedure elettroniche
Giustizia amministrativa	Sospesi i termini del processo amministrativo dal 8 marzo fino al 15 aprile
Carceri	Spesa di 20 mln di euro per garantire le condizioni di sicurezza
Procedure concorsuali	Lavoro agile come modalità di lavoro
Rimborso biglietti e contratti di soggiorno	Istanza entro 30 giorni con allegato la copia del titolo d'acquisto sarà emesso un voucher di pari importo al titolo d'acquisto da utilizzare entro un anno dall'emissione
Settore spettacolo, cinema e audiovisivo	Fondo di 130 mln di euro
Settore cultura	Un fondo alimentato con il 10% dei compensi incassati dalla Siae con la copia privata
Tassa di ancoraggio	Stop all'applicazione del balzello nel periodo compreso dalla data di entrata in vigore del decreto e il 30 aprile
Autoservizi di trasporto pubblico non di linea	Contributo per le spese di dotazione di modalità di sicurezza
Associazioni sportive	Sospesi i canoni di locazione degli impianti sportivi dalla data di entrata in vigore del decreto fino al 31 maggio
Collaboratori sportivi	Riconosciuta una indennità nel limite massimo di 40 mln di euro per il 2020
Filiera stampa	Regime straordinario di accesso al credito di imposta nella misura del 30% degli investimenti effettuati
Aste giudiziarie	Obbligo di pubblicazione sui quotidiani
Università	Fondo da 50 mln di euro. Ultima sessione spostata al 15 giugno 2020. Le attività didattiche svolte con modalità on line
Carte di identità e patenti di guida	Proroga dei documenti scaduti o in scadenza entro il 31 agosto
Assemblee societarie	Voto in via elettronica o in corrispondenza
Bilanci di previsione degli enti diversi dalle società	I termini slittano al 31 maggio e 30 giugno
Servizio postale	Niente firma su pacchi e raccomandate
Comunicazioni rifiuti	Proroga al 30 giugno dei termini e dati sulla raccolta dei rifiuti
Educazione a distanza	Fondo per le piattaforme delle didattiche a distanza

*L'intervista al ministro dell'Università e Ricerca*

# Manfredi "I giovani dottori lavoreranno sul territorio Addio all'esame di Stato"

di Corrado Zunino

**ROMA -Ministro Manfredi, diecimila laureati "immediatamente medici": il provvedimento sarà subito in vigore?**

«Non appena il decreto andrà in Gazzetta ufficiale, direi a ore».

**Subito dopo i neolaureati in Medicina e Chirurgia potranno entrare in un Pronto soccorso, un reparto di Epidemiologia, in Rianimazione?**

«Per lavorare nei reparti serve una specializzazione. Questi diecimila potranno essere impiegati subito nei servizi territoriali, nelle sostituzioni della Medicina generale, nelle case di riposo. Libereranno diecimila medici che, loro sì, saranno trasferiti nei reparti di corsa».

**Chi sono, esattamente, i diecimila?**

«I laureati in Medicina che hanno fatto domanda per l'Esame di Stato, fino a ieri necessario per l'abilitazione al mestiere. In un primo momento era previsto per il 28 febbraio, poi l'abbiamo spostato ad aprile, ora non è più necessario sostenere la prova a quiz. Chi si laurea in Medicina, una laurea magistrale, un percorso di sei anni, è immediatamente medico. È stato possibile perché una precedente legge già aveva inglobato il tirocinio formativo nel corso di studio».

**È una legge valida per il periodo**

**dell'emergenza?**

«È una legge di Stato, definitiva. Con

questo decreto abbiamo accorciato di otto, nove mesi l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati in Medicina. Lo chiedevano gli studenti, i camici bianchi, gli amministratori della sanità. La laurea per gli infermieri, le Professioni mediche appunto, già funziona così. Il bisogno di medici in Italia negli ultimi anni è diventato un'urgenza, l'emergenza epidemiologica ci ha fatto accelerare i tempi e varare una cosa giusta. Ci adeguiamo agli standard europei».

**Diverse lauree dovranno essere sostenute entro il 30 marzo: le discussioni si faranno tutte online?**

«Il processo della laurea a distanza nelle università ortodosse è stato avviato, direi con successo, ma i ritardi saranno fisiologici. E allora con il decreto abbiamo prolungato le date: chi avrebbe dovuto laurearsi entro il 30 marzo avrà tempo di farlo fino al 15 giugno. Non dovrà iscriversi al nuovo anno accademico e non perderà mesi importanti per i successivi passi universitari o per l'ingresso nel mondo del lavoro».

**Crede che ci saranno contestazioni per queste discussioni di tesi online?**

«Molti atenei già lo prevedevano nei regolamenti e, comunque, ci sono i relatori, i testimoni. È un evento pubblico, non vedo problemi».

**Le università hanno dovuto sopportare nuove spese per le lezioni e le tesi a distanza.**

«Abbiamo messo a bilancio fondi per 50 milioni: sosterremo gli interventi

emergenziali di università e ricerca».

**Chiusa questa fase rivoluzionaria, gli atenei italiani si scopriranno diversi?**

«I dipartimenti in rete e gli studenti

che seguono da un pc, da uno smartphone. Mi sembra un segnale di futuro. L'università resta un luogo fisico, stare insieme è un fattore di crescita, ma questo salto in avanti obbligato porterà a un'integrazione tra presenza e virtuale. Avremo atenei migliori. Vorrei ricordare che l'università italiana non ha mai chiuso, neppure durante la guerra. E non chiuderà per il coronavirus».

**Le università sono chiuse agli studenti, ma il bisogno di ricerca, medica, statistica, è forte come non mai.**

«I laboratori necessari per la ricerca sono rimasti aperti, gli esperimenti importanti sono autorizzati. L'attività di ricerca biomedica negli ospedali universitari è viva, fatta da docenti ricercatori, medici, biologi».

**Le promesse fatte ai ricercatori precari?**

«Le manterremo. Quando parleremo di ricostruzione dell'Italia e dell'Europa non potremo che partire dalla formazione, dalle competenze. La riflessione del post-coronavirus porterà per forza a nuovi investimenti».

**Terrapiattisti e seguaci delle scie chimiche sono scomparsi.**

«Ogni volta che c'è stato un grave problema l'umanità si è rialzata appoggiandosi alle competenze. Senza competenza non c'è l'uomo»,

“



**UNIVERSITÀ**  
IL MINISTRO  
GAETANO  
MANFREDI

*Potranno fare anche  
sostituzioni di  
Medicina generale  
Accorciato di 9 mesi  
il loro l'ingresso nel  
mondo del lavoro*

”



159329

**STOP ALLE UDIENZE DAL 9 MARZO AL 15 APRILE 2020**

## Sospensione generalizzata per il contenzioso tributario

Sospensione generalizzata per il contenzioso tributario: il blocco dei termini opera anche per i ricorsi mentre, per i termini amministrativi nessuno stop in vista. E' questo quanto può essere ricavato dalla lettura dell'articolo 80 del decreto legge approvato ieri dal governo che contiene anche tutta una serie di misure che impattano sugli adempimenti di natura fiscale non strettamente correlati con i termini di pagamento e versamento nonché legati alla riscossione.

In via preliminare va chiarito come le disposizioni del nuovo decreto intervengono a sostituire quelle contenute nel dl n. 11 del 2020 che, di fatto, aveva creato alcune perplessità in merito alla applicabilità delle disposizioni in esso contenute al comparto tributario. Per quello che interessa ai fini fiscali, le norme che rilevano sono essenzialmente quelle contenute nei primi due commi e nel comma 21. Infatti, i primi due commi precisano come :

- dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari sono rinviate d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020;
- sempre dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 è sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali.

Si intendono pertanto sospesi, per la stessa durata, i termini stabiliti per la fase delle indagini preliminari, per l'adozione di provvedimenti giudiziari e per il deposito della loro motivazione, per la proposizione degli atti introduttivi del giudizio e dei procedimenti esecutivi, per le impugnazioni e, in genere, tutti i termini procedurali. Ove il decorso del termine abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo. Quando il

termine è computato a ritroso e ricade in tutto in parte nel periodo di sospensione, è differita l'udienza o l'attività da cui decorre il termine in modo da consentirne il rispetto.

- il comma 21 precisa che queste disposizioni si applicano per quanto compatibili anche alla giustizia tributaria. Per chiarire il senso delle norme introdotte, la relazione di accompagnamento al comma 2 sottolinea come la norma sia finalizzata a chiarire, rispetto alla originaria formulazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 11 del 2020, che, ferme le eccezioni previste, "la sospensione dei termini, investendo qualsiasi atto del procedimento (e non meramente del processo), si estende anche i termini stabiliti per la fase delle indagini preliminari, per l'adozione di provvedimenti giudiziari e per il deposito della loro motivazione, per la proposizione degli atti introduttivi del giudizio e del procedimento esecutivo, per le impugnazioni e, in genere, riguarda tutti i termini procedurali (quindi anche dei procedimenti esecutivi e concorsuali)".

Calando dunque questi concetti nell'ambito di natura tributaria sembra di poter affermare come :

- Laddove siano pendenti, alla data del 9 marzo 2020, il termine per la presentazione di un ricorso, lo stesso è sospeso sino al 15 aprile 2020 e, successivamente, la ripresa della decorrenza non dovrà tenere conto dei giorni già eventualmente "consumati" prima del 9 marzo. Ciò in quanto da un punto di vista letterale, il termine sembra decorrere ex novo alla fine del periodo di sospensione in questione. La previsione in esame dovrebbe valere anche in relazione alla disciplina del reclamo di cui all'articolo 17 bis del d.lgs n. 546 del

1992;

- ad analogia conclusione si giunge in relazione ai termini riferiti ad esempio alle costituzioni in giudizio per i ricorsi presentati prima del 9 marzo 2020 come pure per tutte le successive attività che il più delle volte sono legate allo svolgimento delle udienze, anche rinviate in base al comma 1 del medesimo articolo.

Se dunque la norma dovrebbe andare a cogliere in maniera di fatto totale tutti quelli che sono gli adempimenti legati al processo tributario sin dal momento della proposizione del ricorso, non sembra che la stessa conseguenza si verifichi nel caso in cui siano pendenti dei termini che consentono, in alternativa, lo svolgimento di una attività di natura amministrativa. Si pensi al caso della proposizione di una istanza di accertamento con adesione di cui al d.lgs n. 218 del 1997 che, ovviamente, non può dirsi compresa nell'ipotesi del procedimento giurisdizionale. La norma, infatti, non contiene alcun riferimento alla sospensione dei termini per l'impugnativa ma non contiene un analogo riferimento alle procedure alternative alla impugnativa medesima. Come pure il problema si pone in relazione alle procedure di accertamento con adesione che sono in itinere alla data del 9 marzo ove, nel decreto, non appaiono ipotesi di specifica "interruzione". Indirettamente, si potrebbe ricadere nell'ipotesi del decreto quando il termine per l'adesione spira nell'arco temporale previsto dalla legge con conseguente decorrenza del termine per l'impugnativa, naturalmente nel caso in cui l'adesione si chiuda negativamente.

**Duilio Liburdi  
 e Massimiliano Sironi**

© Riproduzione riservata



Lo scenario. In Italia manifattura a caccia di 200mila professionalità, ma una su tre è introvabile. Il 60% delle mansioni attuali automatizzato in pochi anni

# L'industria Ue cerca 80 milioni di tecnici hi tech entro il 2025

**Claudio Tucci**

**S**iamo in una pmi veneta che produce componenti metallici. Fino a qualche anno fa il "controllo qualità" veniva svolto a campione e su un limitato numero di pezzi. Adesso, grazie alle innovazioni di Industria 4.0, le verifiche avvengono attraverso un'attenta analisi di dati statistici forniti dalle macchine dotate di sensori. Non solo. Anche la manutenzione dei macchinari è cambiata: «Quella cosiddetta predittiva, ad esempio, è oggi programmata in funzione dei dati comunicati dai macchinari - racconta Sabrina De Santis, responsabile Education di Federmeccanica -. E così la manutenzione scatta prima che il guasto si sia verificato. Non c'è più la necessità, come in passato, di interrompere le linee di produzione».

Il 4.0 ha cambiato le nostre imprese, a cominciare dalle pmi. «Una rivoluzione, senza girarci troppo intorno - aggiunge De Santis - che richiede nuove e più elevate competenze, skill digitali, un po' di statistica per leggere i dati, tanto problem solving, solo per citarne alcune, da affiancare a quelle tradizionali, tecnico-scientifiche. Federmeccanica è consapevole dell'urgenza della questione formazione. Per questo siamo partner del progetto europeo New Metro ([www.newmetro.eu](http://www.newmetro.eu)) - in cui sono coinvolti anche il ministero dell'Istruzione e la Rete degli Its mecatronici - che sta sviluppando un nuovo curriculum Ue di que-

sto indirizzo, che contamina saperi più tradizionali e nuove competenze proprio nell'ottica di formare "super periti" da inserire nelle nostre fabbriche, non solo metalmeccaniche».

Il processo è ormai irreversibile; ed è importante che tutta la nostra filiera di formazione tecnica e scientifico-professionale se ne renda conto, e si allinei al più presto alle rinnovate necessità del mondo produttivo.

Non è un mistero infatti che i numeri di partenza non sono lusinghieri: nei prossimi tre anni, ha recentemente evidenziato Confindustria, i settori "core" della manifattura made in Italy avranno bisogno di circa 200mila professionalità; ma una su tre è "introvabile"; e tra gli under 29 la percentuale arriva al 50%, con punte del 60% guarda caso proprio nelle professioni più coinvolte dal 4.0.

Insomma, robotica, intelligenza artificiale, Big data, machine learning stanno avendo un forte impatto sul mercato del lavoro; e il 60% delle attuali "mansioni", secondo i principali studi nazionali e internazionali, è fatto di attività parzialmente automatizzabili da qui ai prossimi mesi-anni.

Quello che si pone, pertanto, è un tema di "high skill", che non è solo italiano: da qui al 2025, infatti, in Europa serviranno 80 milioni di persone con competenze elevate per rispondere alle trasformazioni digitali in atto.

Si tratta di una sfida cruciale. Prendiamo, è un altro esempio, l'assistenza ai macchinari venduti.

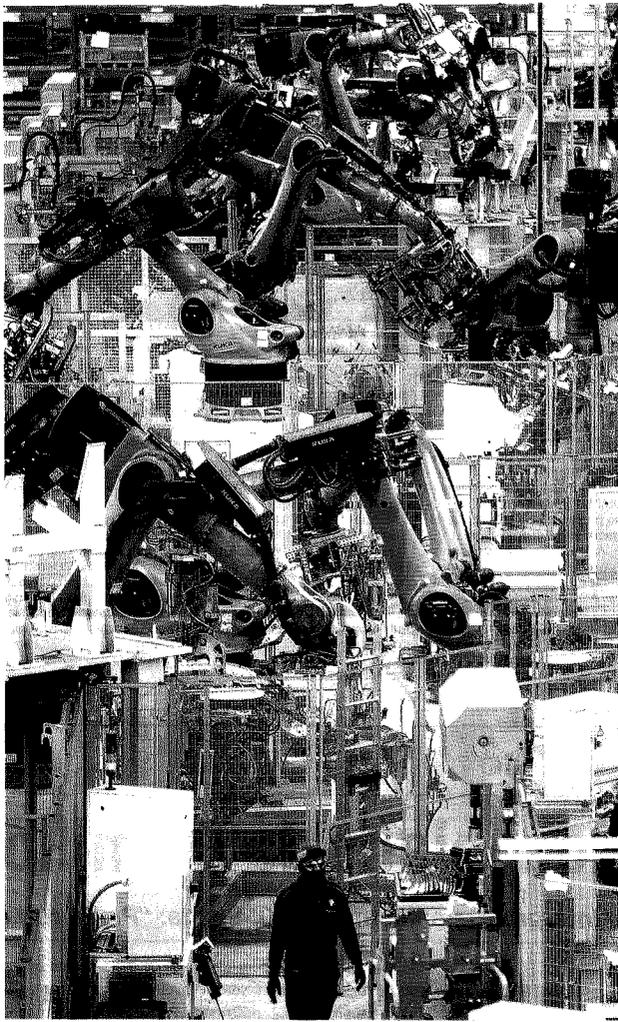
Fino a un po' di tempo fa si andava in loco. Adesso molte attività si possono fare da remoto, proprio "interagendo" con i sensori delle macchine.

Dalla meccanica alla chimica il passo è breve. E anche qui il 4.0, sottolineano da Federchimica, sta contaminando il settore che già oggi può contare su una forza lavoro altamente qualificata (il 19% degli addetti è laureato, una quota quasi doppia della media manifatturiera e più del 40% degli operai è specializzato).

Le tecnologie digitali, nella nuova Chimica 4.0, coinvolgono tanto i processi produttivi, quanto l'impresa in generale. Sul fronte della ricerca, nella chimica, ad esempio, i cambiamenti più forti dovrebbero derivare dall'utilizzo dei Big Data. Emergeranno, quindi, nuove figure professionali dotate di specifiche competenze digitali (tra cui i Data Scientist). Accanto alle competenze digitali, questo processo di trasformazione richiederà anche competenze trasversali sociali-interpersonali per processi lavorativi meglio integrati e connessi.

Assumeranno rilevanza le soft skills: dalla creatività al problem solving, dalla capacità di lavorare in team multimediali all'autonomia/responsabilità nell'esecuzione degli incarichi. Da Federchimica - ma il tema è trasversale per tutto il settore industriale - auspicano poi una «necessaria riflessione» sulla formazione tecnica, centrale nel comparto dove gli aspetti "tecnico-pratici" sono fondamentali e i "periti" vengono, da sempre considerati come uno dei fattori di successo dell'azienda. L'esigenza, in sintesi, è di rilanciare questo segmento formativo; e di scommettere sulla formazione continua, intesa ormai ovunque come un diritto e, al tempo stesso, un dovere per il lavoratore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Uomo e macchina.**  
Un tecnico ispeziona le linee di produzione automatizzate di un'impresa 4.0



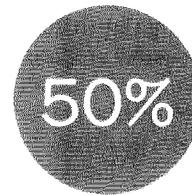
**IL LIVELLO DIGITALE**

Grazie agli incentivi di Industria 4.0 (prorogata per i prossimi tre anni) il livello di digitalizzazione dell'industria è ai livelli dei competitor europei



**LA FORMAZIONE IN RITARDO**

Le imprese manifatturiere che hanno implementato le tecnologie 4.0 cercano tecnici; il sistema formativo non è in grado di fornirli



**GLI UNDER30 INTROVABILI**

La metà delle giovani professionalità Industria 4.0 non sono reperibili



Nel decreto legge prime misure di sostegno. Credito di imposta sull'affitto dei negozi

# Partite Iva, obolo da 600 euro

## Indennizzo per marzo. Moratoria sui mutui prima casa

DI ANDREA BONGI

**U**n ristoro da 600 euro per il blocco dell'attività di marzo per le partite Iva e la creazione di un fondo per il reddito di ultima istanza da 300 mln per le partite Iva che a causa dell'epidemia di Corona Virus hanno interrotto l'attività. C'è poi il blocco dei mutui e dei leasing fino al 30 settembre 2020 per le piccole e medie imprese. Arrivano gli sconti fiscali per i privati e le imprese che effettuano donazioni in denaro per la lotta al corona virus. Infine un credito d'imposta in misura pari al 60 per cento del canone di locazione del mese di marzo 2020 se l'immobile è di categoria catastale C/1 ed è utilizzato per l'attività d'impresa. Indennità pari a 600 euro per il mese di marzo a favore dei titolari di partita iva iscritti alla gestione separata Inps, agli autonomi iscritti alle gestioni artigiani e commercianti, ai lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti balneari, nonché agli operai del settore agricolo. Sono queste, fra le altre, le principali misure a sostegno delle imprese e delle famiglie contenute nel decreto Cura Italia approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

**Fondo ultima istanza per le partite Iva.** Istituito un fondo, con una dotazione di 300 mln di euro per garantire misure di sostegno al reddito per lavoratori dipendenti e autonomi e professionisti che hanno cessato ridotto o sospeso la

loro attività o il rapporto di lavoro a causa dell'epidemia di corona virus. Sarà un decreto del ministero del lavoro a dare attuazione alle misure operative dello strumento.

**Erogazioni liberali a sostegno dell'emergenza da covid-19.**

Se tali erogazioni sono effettuate in denaro da privati e da enti non commerciali, le stesse saranno detraibili dall'imposta lorda in misura pari al 30%, fino ad un importo massimo di euro 30.000. Nel caso in cui tali erogazioni siano effettuate da soggetti titolari di reddito d'impresa, le stesse saranno deducibili sia dal reddito d'impresa che dalla base imponibile dell'Irap. Nessun beneficio nel caso in cui le erogazioni siano invece effettuati da soggetti titolari di redditi di lavoro autonomo.

Per quanto riguarda i soggetti destinatari di tali aiuti la norma indica lo Stato, le regioni, gli enti locali territoriali, gli enti o istituzioni pubbliche, le fondazioni e le associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro. Le somme devolute devono essere espressamente finalizzate a finanziare interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

**Credito d'imposta per negozi e botteghe.** Il decreto Cura Italia concede ai soggetti esercenti attività d'impresa un credito d'imposta in misura pari al 60% del canone di locazione del mese in corso a patto che

l'immobile utilizzato per l'attività sia censito in categoria catastale C/1. Il credito d'imposta potrà essere esercitato esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del Dlgs n.241/1997.

Non potranno beneficiare della misura agevolativa in oggetto le attività che sono state identificate come essenziali nel Dpcm del 11 marzo scorso, quali, fra le altre, le farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari di prima necessità.

Niente credito d'imposta nemmeno per i titolari di redditi di lavoro autonomo neppure nel caso in cui l'attività sia svolta in uno studio in categoria catastale C/1.

**Indennità di 600 euro per il mese di marzo.** Sono diverse le categorie di soggetti per le quali il decreto approvato nel pomeriggio di ieri assegna una indennità pari a 600 euro per il mese di marzo 2020. Tale misura è dedicata ai professionisti ed ai titolari di rapporti di co.co.co iscritti alla gestione separata dell'Inps, agli imprenditori iscritti alle gestioni Inps artigiani e commercianti, ai dipendenti stagionali del settore turistico e degli stabilimenti balneari, nonché agli operai agricoli a tempo determinato.

Per poter usufruire del bonus questi soggetti non devono essere titolari di pensione o essere iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie.

Per accedere all'indennità

sarà necessario presentare apposita domanda. Essendo stanziato un limite di spesa per ogni categoria, è presumibile che nel caso in cui le domande superino gli importi previsti l'indennità verrà ridotta in proporzione.

Anche da tale indennità sono esclusi i liberi professionisti iscritti nelle apposite case di previdenza private.

**Stop al mutuo prima casa per i lavoratori autonomi.** Previsto il blocco di 9 mesi anche per il pagamento dei mutui prima casa dei lavoratori autonomi, a condizione però che questi ultimi autocertifichino di aver perduto, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020, oltre il 33% del proprio fatturato rispetto all'ultimo trimestre del 2019.

Per sostenere le imprese in difficoltà finanziaria si prevede espressamente che per un periodo di 9 mesi, la garanzia del Fondo centrale di garanzia delle PMI sarà rilasciata gratuitamente. L'importo massimo che potrà essere garantito per singola impresa viene inoltre elevato a 5 milioni di euro.

Per le microimprese e per le piccole e medie imprese aventi sede in Italia si concede inoltre la possibilità di sospendere i pagamenti delle rate dei mutui o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020.

Disposto, per lo stesso periodo, anche il divieto di revoca degli affidamenti concessi alla data del 29 febbraio scorso.

© Riproduzione riservata

## TORRE DI CONTROLLO

## Coronavirus: impreparati? Vero. Ma è strano che a dirlo sia Bill Gates, che è il vero padrone dell'Oms, Organizzazione mondiale della sanità

DI TINO OLDANI

«**V**oglio dedicare più tempo alle finalità filantropiche»: con queste parole, **Bill Gates**, 64 anni, venerdì 13 marzo ha annunciato la sua uscita dal *board* di Microsoft, da lui fondata nel 1975 e grazie alla quale è diventato uno degli uomini più ricchi del pianeta. Nello stesso giorno, spinto dalla sete di informazioni innescata dal coronavirus, sul web è girato moltissimo un breve filmato girato nel 2015 durante un convegno a Vancouver, in cui Bill Gates disse per la prima volta che il mondo era del tutto impreparato a fronteggiare una pandemia da virus: «Se nei prossimi decenni moriranno 10 milioni di persone, non sarà per una bomba atomica, ma per un virus».

**In quel Ted talk** (colloqui su *Technology, entertainment & design*), Gates spiegò che le potenze mondiali, per decenni, avevano speso molti miliardi per nuovi armamenti nucleari, ma destinato poche risorse per combattere il vero nemico del futuro: le epidemie da virus. Tanto è vero, aggiungeva, che una pandemia simulata in base alla micidiale influenza spagnola del 1918, oggi potrebbe provocare 33 milioni di morti nel mondo, e danni all'economia per tremila miliardi di dollari. Una strage basata su un virus che, potendosi trasmettere per via aerea da un essere umano all'altro, grazie alla facilità dei collegamenti tra i continenti dovuta alla globalizzazione, sarebbe stata senza precedenti nella storia. Per contrastare un tale pericolo, concludeva Bill Gates, era più che mai urgente intensificare gli studi e le ricerche sui virus e sui vaccini, spostando l'attenzione dei governi dagli armamenti alla tutela della salute.

**Previsioni analoghe, altrettanto catastrofiche**, Bill Gates le ha ripetute più volte negli ultimi cinque anni, facendosi forte del fatto che lui, per primo, già da tempo aveva deciso di cambiare mestiere per combattere

le epidemie, in veste di filantropo. Nel 2000 aveva costituito con la moglie la *Bill & Melinda Gates Foundation*, oggi la più grande fondazione filantropica al mondo, detentrici di 46,8 miliardi di dollari di attività. Fin dall'inizio, la Fondazione di Gates si è impegnata con fondi propri in una campagna mondiale per combattere la poliomielite, soprattutto nei paesi più poveri, Africa in testa. Con il risultato che oggi, nel mondo, la poliomielite è regredita del 99%: un merito incontestabile di Bill Gates.

**Negli ultimi anni, oltre alla polio, la lotta ai virus è stata un suo chiodo fisso**, in interviste e non solo. Tanto che alcuni mesi fa, ottobre 2019, la *Bill & Melinda Gates Foundation* e il *World Economic Forum* (quello che riunisce a Davos i potenti della terra) sono stati i partner del *John Hopkins Center for Health Security* di Baltimora in una simulazione di una pandemia coronavirus, chiamata «nCoV-2019», che ha rivelato un potenziale distruttivo pari a 65 milioni di morti e un calo del mercato azionario del 15%. Tutto ciò, come ha confermato lo stesso *John Hopkins Center*, è accaduto appena due mesi prima della comparsa del coronavirus in Cina. Non solo. L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha inizialmente adottato un acronimo simile a quello della simulazione (nCoV-2019), per poi cambiarlo in CoVid-19. Dettagli che hanno spinto alcuni siti web di controinformazione, sia negli Usa che altrove, a puntare i riflettori - con toni alquanto critici - su Bill Gates e sui suoi rapporti con l'Oms, con le maggiori case farmaceutiche mondiali e con il Darpa, l'agenzia del governo Usa per lo sviluppo delle tecnologie militari, comprensive dell'uso dei virus.

**Lungi da noi l'ipotesi di complotti dei Big Pharma** dietro alle sperimentazioni sui virus. Ma è quantomeno strano che sia proprio Bill Gates a lamentarsi per gli scarsi investimenti nella lotta ai virus. Oggi il budget dell'Oms (circa 4 miliardi di dollari) è finanziato per l'87% da

donatori privati e per il resto dagli Stati, l'esatto rovescio di quanto accadeva fino al 1990. E tra i privati, il più influente è proprio la fondazione di Bill Gates, che è il secondo finanziatore dell'Oms, dietro agli Stati Uniti e davanti alla Gran Bretagna.

**Dettaglio importante: l'80% dei fondi** donati dai privati sono *earmarked*, vincolati cioè a finanziare programmi specifici, decisi dai privati e non dall'Oms. Nel biennio 2016-17, la Fondazione dei coniugi Gates ha donato 444 milioni il primo anno (di cui 221 vincolati) e 457 milioni l'anno dopo (di cui 213 vincolati). «Ormai l'Oms è costretta a tenere conto di quello che Gates ritiene prioritario, come nel caso della polio», ha dichiarato a *Repubblica* qualche tempo fa **Antoine Flahault**, direttore dell'Istituto di Sanità globale di Ginevra. La poliomielite non uccide quasi più, eppure l'Oms vi destina 894 milioni, dieci volte più che alla prevenzione dell'Aids, che è la quarta causa di morte nei paesi poveri.

**Oggi l'Oms è guidata formalmente da un africano, Tedros Adhanon Ghebreyesus**, ex ministro della salute in Etiopia. Ma il vero padrone dell'ente è la Fondazione di Bill Gates. L'Oms, a giudizio dei governi che hanno ridotto i finanziamenti, ha perso il controllo del proprio bilancio, ed esegue gli ordini dei grandi donatori privati. I quali sono avvantaggiati dal fatto che il bilancio Oms è modesto rispetto alle esigenze, pari a circa il 10% della spesa pubblicitaria delle grandi case farmaceutiche.

**Ecco, in questo scenario, dove l'Oms può dichiarare** che il coronavirus è una pandemia, ma senza poter fare molto altro, a chi si deve l'impreparazione del mondo? Bill Gates, che pure ha grandi meriti, è sicuro di non avere commesso anche lui qualche omissione? Dal 2015 ad oggi ha fatto davvero l'uso migliore dei suoi miliardi filantropici? Un uso più coerente con le sue denunce? Cinque anni persi: troppi.

© Riproduzione riservata

**POLITICHE FISCALI**

**LA BCE  
NON BASTA**

di **Marco Onado**

Ulteriore caduta dei mercati nasce dalla previsione sempre più concreta di una grave contrazione della produzione globale. — *Continua a pag. 3*

di **Marco Onado**

— *Continua da pagina 1*

uno scenario negativo che non si verificava da decenni. In queste condizioni, le politiche monetarie da sole non bastano ed infatti né i tentativi della Bce di correggere l'imperdonabile battuta della Lagarde (un vizio antico: furono i francesi per primi a chiamarla Christine Lagarde quando era ministro delle finanze) né il deciso taglio dei tassi della Fed hanno potuto contrastare l'ondata di pessimismo che prevale negli operatori di tutto il mondo.

Ci sono ancora due incognite che pesano come macigni: la prima riguarda quali misure di carattere fiscale verranno prese per sostenere la produzione e la domanda nei prossimi mesi via via che l'epidemia si espanderà. La seconda è quanto durerà la recessione e se, una volta raggiunto il fondo, il rimbalzo sarà deciso e rapido (una ripresa a "V" insomma) oppure lento ed incerto (una "U" o una "V" fortemente asimmetrica).

I riferimenti alla crisi del 2008 sono fuorvianti: quello era uno shock interno a un sistema finanziario mondiale che aveva accumulato rischi eccessivi, mentre l'economia reale era ragionevolmente robusta. Questo è uno shock diretto sul sistema produttivo e sui consumatori finali, perché farà cadere inevitabilmente l'attività lavorativa e quindi il reddito delle famiglie. Una ricerca di Deutsche Bank stima che in tutti i paesi europei una percentuale molto simile (intorno al 46 per cento) dei lavoratori non è in grado di sostituire il lavoro tradizionale con quello smart. Se le misure draconiane, ormai generalizzate, si prolungheranno nel tempo la caduta della produzione e del reddito sarà di dimensioni mai sperimentate.

In questa estrema incertezza, la

**LE ARMI CONTRO LA CRISI**

**LE POLITICHE MONETARIE NON BASTANO A CORREGGERE LA ROTTA**

politica monetaria non può da sola far ripartire la macchina della produzione mondiale, ma ha un duplice compito delicatissimo: assicurare il flusso di credito necessario a far girare la macchina produttiva anche al basso ritmo imposto dalle misure di sicurezza e garantire che le banche saranno pronte a finanziare la ripresa non appena questa si materializzerà. Non si tratta né di aspetti secondari né di pericoli astratti, soprattutto il primo. Del resto, il fatto che le azioni bancarie siano le più colpite dai ribassi è la prova dei timori sulla loro capacità di tenuta a questa crisi.

È stato quindi un peccato che la polemica intorno alle dichiarazioni della presidente della Bce abbia oscurato gli aspetti positivi di un pacchetto di misure che sembra invece ben calibrato per rispondere a queste drammatiche esigenze. Come *Il Sole* aveva subito messo in evidenza le misure che incoraggiano le banche a concedere prestiti sono innovative e potenzialmente efficaci. Ma c'è di più. Per la prima volta, le misure di politica monetaria sono accompagnate da misure di vigilanza. La Bce ha cioè usato in modo coordinato le armi a sua disposizione nella sua duplice responsabilità di politica monetaria e di vigilanza. Non ci vuole Sherlock Holmes per intuire la regia di Andrea Enria, egli si navigato regolatore bancario.

Sul lato degli strumenti di politica monetaria sia l'impegno ad acquistare 120 miliardi ulteriori di titoli avranno un effetto importante sui titoli di Stato compresi quelli italiani colpiti dall'inasprimento dello spread (ma è dovuto intervenire il Governatore Visco per dirlo chiaramente). In secondo luogo, sono state previste varie misure per garantire che la liquidità continui a circolare nel sistema bancario e in quello produttivo, in particolare offrendo fondi a condizioni ancora più favorevoli. Il volume dei Tlro è stato addirittura triplicato. Ma non basta perché il pacchetto è articolato in modo che le banche che manterranno invariato il credito in essere fino al giugno 2021 finiranno per pagare un tasso di -25 punti base entrando finalmente nel club di coloro che

beneficiano del mondo alla rovescia dei tassi negativi. Per di più, le misure che alleggeriscono i requisiti di capitale e di liquidità non solo sono una

dimostrazione della capacità di usare per la prima volta le rigide regole di Basilea in modo anticiclico, ma liberano risorse che qualche analista stima nell'ordine delle centinaia di miliardi.

La buona notizia è che le banche centrali hanno fatto tutto quanto era in loro potere, con misure ben articolate (la Bce) o con un taglio dei tassi di dimensioni inusitate (la Fed). La cattiva notizia è che il mercato ha capito che questa volta la politica monetaria non può da sola evitare una drastica recessione. Urgono politiche fiscali all'altezza, ma al di là delle provvidenziali misure come quelle del governo italiano, non si intravedono segnali incoraggianti né a Bruxelles né a Washington. Urgono segnali chiari. Soprattutto l'Europa ha un'occasione unica per dimostrare di agire nell'interesse comune dello sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Bce finalmente ha coordinato politica monetaria e vigilanza bancaria**

